REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 21-10-2014

Prot. n. PG/2014/0198991
Allegati:

SETTORE

Class/fasc. 2013/G13.17.2/34

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Spett.le Tersia srl
Corso Italia, 27
17100 Savona
PEC: tersia@legalmail.it

INVIATA VIA PEC

Spett.le Studio Borra
C.so Europa, 11r
Borghetto S. Spirito
17052 Savona

Oggetto: V.I.A. Pratica Scoping Parco Eolico da n. 2 aerogeneratori per un totale di 6 Mw Loc. "I Groppi" Comune di Bardineto (Sv). ART. 9 L.R. 38/98 "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale". Vs richiesta di prot. n.PG/2013/193777 del 15/11/2013 e del 3/6/2014. PROT. 112642.

In riferimento a quanto in oggetto, si trasmette la relazione istruttoria di Scoping con indicate le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, senza che ciò pregiudichi la definizione del procedimento successivo di V.I.A..

Il Dirigente
Dottoressa Nicoletta Faraldi

Dipartimento Ambiente- Settore V.I.A- Via D'Annunzio 111-Genova
Arch. Adriano Biamonti - tel. 010 5484458
fax 010 484055 - E-mail adriano.biamonti@regione.liguria.it

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° V328s del 30 settembre 2014
Procedura di SCOPING

OGGETTO:PARCO EOLICO Loc. I GROPPI - N. 2 AEROGENERATORI DA 6,6 MW IN COMUNE DI BARDINETO (SV)

PROPONENTE: TERSIA srl S.r.l. Corso Italia, 27 Savona

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 3h) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98: "Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento", sito non compreso in aree carsiche o protette.

PROCEDIMENTO:

data di avvio: Richiesta attivazione procedura di Scoping, finalizzata a definire le informazioni che devono essere fornite nello SIA, in data 15/11/2013 prot. 193777, per la realizzazione di un parco eolico in comune di Bardineto con n. 3 pale, modello Vestas V90, con potenza da 2 MW ciascuno e diametro rotore di 90 metri per un totale di 6 MW. Con nota in data 4/12/2013, prot. PG/2013/G13/.17.2/34 l'ufficio VIA dava avviso al proponente di mancato avvio della procedura per la mancanza di firma da parte di tecnici competenti degli elaborati presentati alla domanda.
In data 21/7/2014 il proponente integrava la documentazione presentata con le firme di tecnici competenti, e consegnava nuova documentazione comunicando che il settore del paesaggio aveva richiesto di eliminare una delle tre pale considerata troppo impattante, per cui il progetto attuale è costituito da n. 2 pale, modello Vestas V105, da 3,3 MW l'una e diametro rotore di 105 metri per un totale di 6,6 MW.

collaborazioni attivate: Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio, Settore Progetti e Programmi per la Tutela e valorizzazione ambientale, Settore Aria e Clima, Assetto del Territorio (IN/2014/15414 del 29 luglio 2014)

consultazione: Pubblicazione della documentazione elettronica sul portale www.ambienteinliguria.it;

osservazioni: *WWF Sezione Liguria* con nota registrata al protocollo con il n. 210300 del 16 dicembre 2013 Wilderness Associazione Italiana – Murialdo, con nota registrata al protocollo con il n. 222929 del 18 dicembre 2013

documentazione: documentazione: Relazione Scoping, Tavole varie di inquadramento, Planimetrie e Sezioni torre 1 e torre 2 con stato attuale, di raffronto e finale, viabilità, canalizzazioni, fotografie:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'impianto di produzione di energia elettrica mediante trasformazione di energia eolica in progetto, è situato in comune di Bardineto sulle alture denominate bric Tencione - monte i Groppi. Il sito è posto in prossimità di due crinali e adiacente a una strada forestale sterrata che si diparte dalla strada che collega il bric Schienasso con il passo dello Scravaion (strada Provinciale Albenga Bardineto). Altimetricamente è compreso fra le quote 1155 e 1055 m circa sul livello del mare. L'impianto Eolico insiste sul foglio di mappa n. 19, del Comune di Bardineto mappali 3, 36. Il baricentro dell'installazione ha coordinate N. 44.180112° E. 8,103258°.

PTCP:

Assetto Insediativo

L'area interessata è compresa totalmente nella zona ANI-MA dove si è individuata unacomponente di area non insediata e un regime normativo di Mantenimento.

Assetto Geomorfologico

Le indicazioni dei P.T.C.P. sono quella di zona MO-B ovvero zona dove non esistono particolari limitazioni dal punto di vista geomorfologico se non quelle di un corretto inserimento ambientale.

Assetto Vegetazionale

La porzione interessata dagli interventi è interamente collocata in zona BAM-CO (consolidamento di bosco di angiosperme mesofile) e BCM-MA (mantenimento di bosco di conifere mesofile).

Pianificazione di Bacino

Il sito si colloca in prossimità del confine regionale, sul versante settentrionale dello spartiacque ligure-padano, nell'alto bacino del Fiume Bormida di Millesimo, affluente di destra del Fiume Po. La normativa vigente fa pertanto riferimento al PAI del Po, dalla cui cartografia non si segnala nella zona degli impianti nessuna tipologia di dissesto in atto o quiescente.

Dal punto di vista della pericolosità idraulica, si evidenzia che le nuove opere non risultano interessate dalle fasce fluviali di corsi d'acqua indagati dal PAI del Po, né da quelle definite con le misure di salvaguardia approvate con la D.G.R. n. 1449/2012. Non si rileva inoltre l'interessamento da parte di rii appartenenti al reticolo idrografico significativo.

Vincoli

L'area oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli: - Vincolo paesisticoambientale.- Vincolo Idrogeologico.

La localizzazione dell'impianto eolico non rientra nelle zone S.I.C. e Z .P .S., non rientra nella mappatura delle aree non idonee per l'installazione degli impianti eolici come individuati dalla Regione Liguria., non rientra nelle aree protette della provincia di Savona, né in particolari aree delimitate dal piano faunistico Provinciale e non rientra nelle pareti protette Provinciali.

Aree carsiche: Il sito non si colloca in area carsica; l'area più vicina è quella posta ad W di Bardineto ed interessa il versante in destra orografica rispetto al Fiume Bormida in fondovalle.

Alta Via

L'impianto in progetto è posto in adiacenza all'Alta Via dei monti Liguri

Rischio sismico

Il comune di Bardineto è un comune di Classe 3 con pericolosità sismica compresa tra 0,05 e 0.15 PGA/ag. In un range di accelerazione ag compreso tra 0,075 e 0,125. Ai fini della definizione della azione sismica di progetto, indagini geognostiche e geofisiche di dettaglio porteranno a definire la categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione e i parametri sismici specifici delle aree interessate dall'impianto.

Biodiversità

Il rilievo interessato dalla pianificazione eolica presenta una zona sommitale costituita da una sella fra le due cime di Bric Tencione e dei Groppi orientata all'incirca in direzione Ovest – Est dalla quale si dipartono varie coste che discendono verso le valli circostanti. Il progetto, prevede l'installazione di 2 Torri poco discoste dalle due cime succitate.

Tutta l'area dell'intervento presenta una fitta copertura arborea rappresentata da un alto fusto con prevalenza di Faggio, sottoposto in alcune sue parti a ceduazione, che si estende ampiamente in tutte le direzioni salvo verso Sud-Est, dove è interrotto da zone prative soggette a pascolo o collegate ai residui di insediamenti rurali quali ad esempio la Cascina "Dondella" e la frazione di Ortico.

Sulle pendici dei due rilievi, sono presenti le sorgenti di alcuni piccoli rivi. A circa 900 m in direzione Sud è presente il Parco Eolico di Bric Schenasso attualmente composto da due aerogeneratori di 65 m di altezza al rotore, con pale di 26 m, posizionati su un crinale erboso che si estende in senso Ovest – Est, quasi parallelamente a quello del Bric Tencione. Tale Parco, di medesima proprietà, risulta in fase di ampliamento mediante la collocazione di un'ulteriore torre di dimensioni maggiori (90 m di altezza al rotore) a 300 m ad Est della torre più orientale del Parco esistente. Sui versanti meridionali del crinale di Bric Schenasso sono presenti praterie boschi misti intervallati da radure spesso cespugliate.

Presenza di habitat, specie o aree tutelate

Le 2 nuove torri eoliche e le opere accessorie al progetto. La collocazione del futuro impianto risulta prossimo ad un Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Boschivi della Rete Ecologica Ligure (Legge Regionale 28/09) per Lupo (*Canis lupus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) Picchio nero (*Dryocopus martius*), Cerambice della quercia (*Cerambix cerdo*) e Cervo volante (*Lucanus cervus*) specie tutelate ai sensi delle direttive 92/43/CEE "Habitat" e 09/147/CEE "Uccelli". Sulle pendici meridionali di Bric Tencione, sono presenti le sorgenti di alcuni piccoli rii individuati dalla Cartografia Tematica Regionale come Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici quali Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Barbo (*Barbus plebejus*), Vairone (*leuciscus souffia*) e Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) tutelati ai sensi delle già citate Direttive europee.

La verifica della compatibilità rispetto agli strumenti di pianificazione comunali e provinciali è da rinviare alla Conferenza dei Servizi

Luoghi storici

Le torri eoliche sono poste all'areale cherisulta essere interessato dalla battaglia napoleonica del novembre 1795. *"Gli sforzi vittoriosi dei Francesi si concentrarono sulla linea di difesa austro-sarda, agli ordini del Generale austriaco Conte D'Argenteau, che si estendeva da Cascina Dondella, Monte Lingo, Passo dello Scravaion, Rocca Barbena, Monte Subanco e Giogo di Toirano:questi luoghi si possono osservare proseguendo, lungo l'itinerario napoleonico, verso Bardineto."*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Torri Eoliche Il progetto prevede l'installazione di 2 pale con diametro del rotore pari a 105 m e altezza massima del mozzo pari a 85 m. con una potenza installata di 6,6 MW, una potenza unitaria di 3,3 MW e una produzione totale annua media stimata in circa 14 GW. Si prevede un volume di scavo di circa 30.000 mc con sostanziale pareggio del riporto. si tratta di ampliamento della Fattoria eolica di Erli, ad essa direttamente collegata con il cavidotto.

Risulta non rispettata la distanza tra le pale di almeno 3 diametri in quanto la distanza tra la torre 1 e la 2 è pari a 260 metri, invece di 315 m.

Cavidotto Si prevede la realizzazione di un nuovo elettrodotto di circa m. 2000 che partirà dalla prima torre eolica ad est, proseguendo, su viabilità esistente, sino a raggiungere le successive due torri di Erli. Successivamente, sempre seguendo la viabilità esistente, il cavidotto giungerà fino al Bric Schenasso, dove intercetterà la canalizzazione esistente, già posata per connettere l'impianto eolico realizzato ad Erli.
Strada gli scavi di sbancamento, comprese le piazzole di stazionamento della gru per il montaggio degli aerogeneratori prevedono una scarpata sul fronte con inclinazione pari a 45°. L'altezza del fronte di scavo sarà di m. 5 circa. La ricostruzione del versante avverrà mediante riporto del materiale.
Il progetto presenta una viabilità sulla sterrata esistente tra Bric Schenasso ed il nuovo parco eolico di larghezza variabile tra 2 e 3 metri con zone scoscese che necessitano, in vari tratti, di importanti opere di sostegno a valle e a monte. In particolare il tratto di salita finale per la notevole pendenza di accesso per la torre 1 e per la torre 2, dovrà essere risolta nella VIA con il progetto definitivo, progettando opere finalizzate alla stabilità e alla captazione delle acque. La superficie occupata dalle due aree di cantiere sarà complessivamente di circa12.000 mq.
Le torri sono in adiacenza al sentiero dell' Alta Via dei Monti Liguri. La proposta contrasta con le indicazioni contenute nella scheda di rilevazione delle aree idonee (allegato alla DCR n. 3 del 2009), dove si legge: -Castelvecchio di Rocca Barbena, presenza di importante punto di passo a 500 m, vicino impianto di Erli - possibile effetto barriera – intervisibilità –-

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ARIA
Potenziale impatto negativo di portata ridotta e mitigato.
Le potenziali emissioni in atmosfera sono collegate alla fase di cantiere: sostanzialmente polveri e modeste emissioni dei mezzi di scavo e di trasporto. Si dovrà prevedere di irrigare periodicamente tutte le vie di accesso necessarie allo svolgimento dei lavori e sprovviste di asfalto e ottimizzare l'uso dei veicoli in modo tale da ridurre il consumo di combustibile.
ACQUE
Potenziale impatto negativo contenuto. Mitigabile con prescrizioni.
Non è prevedibile interferenza con acque sotterranee e le conseguenze prodotte dalla nuova regimazione delle acque superficiali (presenza dei piazzali e del taglio stradale) e dal nuovo uso del suolo potrebbero comportare solo un incremento dell'erosione e del trasporto solido locale senza effetti negativi di rilievo sulla qualità dei corsi d'acqua presenti a valle. Sono indicate quali opere di mitigazione: (i) provvedere alla realizzazione di infrastrutture per il drenaggio che assicurino una canalizzazione delle acque piovane, (ii) evitare l'accumulo di terra, residui, resti di qualunque natura nelle zone prossime ai corsi d'acqua, (iii) utilizzare la massima cura nel manipolare fluidi e carburanti, (iv) revisionare periodicamente i macchinari e in luoghi adeguati (v) smaltire i rifiuti a discarica
Il progetto della cantierizzazione e delle opere concluse, dovrà essere puntuale a livello definitivo delle opere d'arte di sostegno dei versanti e delle opere di regimazione idric. La relazione vegetazionale dovrà contenere i tipi di vegetazione da impiantare e le cure necessarie al loro attecchimento. Dovrà essere effettuato il rilievo topografico dell'area d'intervento, con picchetti non deperibili atti a rilevare la posizione delle opere rispetto al progetto, posti ogni 30 metri circa.
SUOLO
Potenziale Impatto negativo ridotto e mitigato
Il sito è posto in prossimità di due crinali e adiacente a una strada forestale sterrata che si diparte dalla strada che collega il bric Schienasso con il passo dello Scravaion (strada Provinciale Albenga Bardineto). In fase di seconda elaborazione si è modificato il progetto originale, riducendo il numero delle torri da 3 a 2, mediante l'utilizzo di una macchina di più recente produzione di potenza superiore, che consenta la medesima produttività del sito con 2 soli impianti.
La messa in opera dell'impianto determina impatti ambientali riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:
- manutenzione della strada di accesso, nel tratto già adeguato per la realizzazione dell'impianto di Erli, in modo da renderla transitabile da mezzi idonei al trasporto degli elementi più ingombranti dell'impianto;
- realizzazione dell'allargamento della strada esistente da Bric Schienasso al sito di installazione delle nuove torri eoliche di Bardineto;
- preparazione delle aree di cantiere;
- installazione degli aerogeneratori;
- realizzazione dei collegamenti elettrici;
- ripristino ambientale con impianto funzionante ed ad eliminazione impianto.

La viabilità è già stata oggetto di studio e analisi nella realizzazione del precedente progetto. La modifica della viabilità esistente si sviluppa principalmente lungo la strada sterrata esistente tra Bric Schenasso ed il nuovo parco eolico, dove si dettagliano punto per punto gli interventi previsti, dal semplice riporto di terreno, al taglio delle piante, oppure alla modifica delle curve o modifica delle livellette da realizzare per ottenere delle pendenze adeguate al trasporto delle torri eoliche.
In merito alla realizzazione dell'elettrodotto, si rileva che si estenderà per circa 2 Km dalle due torri eoliche, proseguendo su viabilità esistente fino al Bric Schenasso intercettando la canalizzazione esistente che va in Piemonte

sino a raggiungere la cabina elettrica con il conseguente punto di consegna in Piemonte nel Comune di Garessio. Per la realizzazione di detto elettrodotto si prevede uno scavo a sezione obbligata pari a 0.50 m. di larghezza per una altezza di m. 0.70. L'impatto correlato appare pertanto piuttosto limitato.

Approfondimenti degli aspetti idrogeologici

A livello preliminare la documentazione fornita in fase di scoping riporta brevi cenni in merito all'inquadramento geologico dell'areale, segnalando che nella zona d'imposta delle nuove turbine, ubicata in prossimità dello spartiacque, il substrato roccioso, costituito dalla formazione dei "Graniti del Torrente Letimbro", rappresentati nell'area da graniti gneissici fortemente cataclasati, interpretabili sovente come anatessiti, cioè rocce con parziale fusione in profondità ma in cui sono ancora parzialmente riconoscibili strutture e tessiture originarie. La formazione è stata oggetto di fenomenologie tettoniche di varia epoca, manifestatesi con fitti piegamenti, faglie e superficie tettoniche complesse. In conseguenza di tali dislocazioni, la roccia mostra una discreta tendenza all'alterazione ed alla disarticolazione in scaglie e prismi le cui caratteristiche geometriche risultano strettamente legate alla scistosità e alla frequenza delle famiglie di discontinuità dell'ammasso roccioso. Dette discontinuità, inoltre, facilitano l'innescarsi dei fenomeni di alterazione della roccia all'interno di una profondità limitata, con la formazione di un cappellaccio costituito prevalentemente da elementi lapidei disarticolati.

Ciò premesso è necessario che l'eventuale successiva istanza di SIA, corredata da tutta la documentazione prevista per la progettazione di livello definitivo, dovrà, in particolare, produrre una specifica relazione e cartografia geologica, basata su un rilevamento geologico, geomorfologico di dettaglio originale esteso all'intorno delle aree degli interventi previsti compresi quelli più significativi di adeguamento della viabilità. Ai sensi delle NTC 2008, dovrà essere definito, sulla base di specifiche indagini geognostiche, il modello geologico e geotecnico, dovranno essere prodotte le verifiche di stabilità dei fronti degli scavi più significativi e, qualora necessarie, delle relative opere di sostegno. Si richiede, inoltre, l'individuazione delle eventuali interferenze tra le opere di adeguamento e di nuova realizzazione ed il reticolo idrografico per l'applicazione della polizia idraulica (ex R.D. n. 523/1904), sulla base del reticolo idrografico di supporto alla pianificazione di Bacino e del reticolo regionale adottato con la D.G.R. n. 1449/2012.

PRATICA AGRICOLA O ZOOTECNIA

Potenziale impatto molto basso.

Le opere in esame non condizionano in modo particolarmente significativo le uniche attività produttive esistenti nell'area, storicamente collegate alla gestione del bosco e allo sfruttamento della legna.

PAESAGGIO

Potenziale impatto sull'assetto vegetazionale difficilmente mitigabile.

È possibile apprezzare in modo piuttosto concreto le trasformazioni al suolo per quanto attiene i percorsi di accesso, anche se occorrono approfondimenti grafico-descrittivi. Il progetto, inizialmente previsto con n. 3 pale , è stato successivamente ridimensionato con l'installazione di 2 pale con diametrodel rotore pari a 105 m e altezza massima del mozzo pari a 85 m. Si prevede un volume di scavo di circa 30.000 mc Si rileva altresì che sono state in gran parte recepiti gli indirizzi che il Settore Tutela del Paesaggio aveva già informalmente espresso in corso di sopralluogo.
Si richiede di sviluppare e adeguare il progetto, in quanto risultano carenti le rappresentazioni a livello di incidenza paesaggistica generale che non sono state adeguatamente sviluppate. Per le successive fasi sarà opportuno rendere meglio apprezzabili le ricadute paesaggistiche con specifici rendering e fotomontaggi schematici da e verso le parti vincolate significative. Sono necessari prospetti-sezioni approfonditi con le sistemazioni definitive e di ripristino. Dovranno essere studiati gli interventi accessori (cabina) e le necessarie opere compensative paesaggistiche.

FLORA E FAUNA

Potenziale impatto negativo su habitat.

Occorre segnalare che dalla verifica degli impianti già autorizzati negli immediati dintorni del sito di cui trattasi si rileva una elevata concentrazione di parchi eolici (le misure sono state effettuate dagli uffici sulla base della documentazione cartografica agli atti)

Gli impatti cumulativi ritenuti da approfondire riguardano gli impianti eolici prossimi, a circa 900 m in direzione Sud rispetto al Parco in progetto è presente il Parco Eolico di Erli, composto da cinque aerogeneratori di media taglia, ovvero 65 m di altezza al rotore, con pale di 26 m, posizionati su un crinale erboso che si estende in senso Ovest – Est, quasi parallelamente alla formazione di Bric Tencione – I Groppi. Inoltre a circa 3,4 Km ad Ovest presso il Colle San Bernardo è presente un Parco Eolico con 5 Aerogeneratori di grandi dimensioni. Inoltre è in fase autorizzativa n.1 pala eolica in loc. Monte Lingo in Comune di Rocca Barbena di altezza 90/105 m da 3 MW.

Si rileva che la relazione naturalistica allegata al progetto di cui trattasi non ha affrontato in maniera adeguata il tema dei probabili impatti rilevanti sull'ambiente (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto. Lo studio preliminare di scoping è largamente incompleto e le indagini nella fase di predisposizione dello studio di impatto ambientale dovranno

essere approfondite mediante la realizzazione di adeguati sopralluoghi conoscitivi, adeguati monitoraggi ed idonee elaborazioni statistiche che consentano di

- evidenziare le motivazioni per cui si possano escludere danni (sensu art. 300 del dlgs 152/2006) agli habitat (individuati col codice natura 2000*), alle specie ed ai loro habitat di importanza trofica e/o riproduttiva , ovvero a tutti quegli elementi di biodiversità oggetto del su citato art. 300* con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'ornitofauna ed alla chirotterofauna secondo quanto disposto dalla dgr 1122/2012;
- localizzare cartograficamente gli habitat, gli habitat di specie e le specie a vario titolo tutelati dalle normative vigenti (direttiva 35/2004);
- escludere che gli impatti cumulativi (da valutare in ottemperanza del dlgs 28/2011, art. 3 punto 33; del dlgs 152/2006, parte II, all. I, punto f, dell'allegato I alla dgr 1122/2012) possano avere un'incidenza negativa sulla biodiversità. Si rileva che l'unica metodologia affidabile per affrontare e risolvere il problema degli impatti cumulativi consiste in studi di demografia in grado di evidenziare se si è verificato o meno un declino nelle popolazioni di alcune specie protette target durante e dopo la costruzione dei preesistenti impianti eolici, avendo cura di escludere quelle specie generaliste il cui eventuale aumento è solitamente riconducibile a fenomeni di degrado ambientale piuttosto che di recupero ecologico. Ovviamente il confronto statistico deve essere effettuato con numero sufficiente di dati e con programmi affidabili come TRIM.
- escludere che si verifichino alterazioni del reticolo idrico sotterraneo ed i relativi effetti indiretti sulla fauna legata agli ambienti umidi o ad ambienti ipogei.

ECONOMIA E SOCIALE

Potenziale Impatto negativo in relazione alla vicinanza con centro abitato.

I nuovi aerogeneratori non incidono sulle condizioni di fruibilità dell'area a uso agricolo-boschivo che attraversa il crinale. L'eccessiva vicinanza al centro abitato di Montenotte Superiore a circa 750 metri e a circa 600 metri dalle loc Cà Bacio e Loc. Isola, desta invece problematiche per le ricadute in termini di minor valore degli immobili e vivibililità per il movimento continuo percepito.

RUMORE

Potenziale impatto non significativo rispetto alla normativa di settore, da verificare con monitoraggio ad impianto funzionante.

Il disturbo da rumore dovrà essere verificato sui ricettori sensibili nei giorni di funzionamento dell'impianto con il massimo impatto con velocità del vento comprese tra 10 e 25 m/s.

OSSERVAZIONI

WWF Sezione Liguria con nota registrata al protocollo con il n. 210300 del 16 dicembre 2013:

a. La proposta contrasta con le indicazioni contenute nella scheda di rilevazione delle aree idonee in quanto la distanza dall'impianto esistente e quelli approvati anche di recente, si aggira attorno ai 900-1200 metri lineari. (allegato alla DCR n. 3 del 2009), dove si legge:
***Castelvecchio di Rocca Barbena**, si presenza importante punto di passo a 500 m e vicino impianto di Erli - possibile effetto barriera – intervisibilità – con esito: VALUTAZIONE negativa;*
***Erli istanza ampliamento**: le conoscenze bionaturalistiche acquisite successivamente alla valutazione positiva della proposta testimoniano la sensibilità del sito – il progetto valutato positivamente e di prossima realizzazione rappresenta la soluzione ottimale nel contesto,per quanto attiene gli aspetti morfologici, paesistici ed infrastrutturali, e pertanto non ne è concepibile un ampliamento; con esito: VALUTAZIONE negativa.*

b. La viabilità sia dal punto infrastrutturale che in relazione alla presenza delle piazzole e siti di montaggio, non è idonea ad ospitare l'impianto. Per il trasporto ed il mantenimento della viabilità di servizio, nonché di cantiere, verrebbero realizzati notevoli sbancamenti con eliminazione di numerosa vegetazione e notevole impatto ambientale, in particolare nelle tratte viarie finali di crinale e di collegamento dove sono presenti sentieri e non percorsi viabili con automezzi a motore. Trattasi, nella parte di crinale dove verrebbero realizzati gli aerogeneratori, di viabilità sentieristica ed in alcuni punti di passaggi pedonali, nonché di aree boscate prive di percorsi.

c. Sono affrontati solo i problemi di consumo della superficie occupata dalle opere e non gli effetti dell'antropizzazione conseguente alle nuove modalità di utilizzo dell'area ad ospitare" l'impianto industriale". lo studio non tiene conto delle migrazioni notturne (poche uscite per l'avifauna e rapaci); è trascurato il fatto che i rapaci migranti prediligono per il transito la linea di crinale; sono stati trascurati i dati relativi alla quota di transito degli individui osservati, così come la relazione con la velocità del vento.

d. L'area presenti numerose specie protette o particolarmente protette di avifauna e chirotterofauna ai sensi della L. 157/92'art. 300 del Dlgs. 152/2006. Il raggruppamento delle suddette torri proposte non può evitare che le stesse , già in numero significativo per l'areale, si dispongano come barriera continuativa in particolare sul crinale tra il Bric Tencione e Bric Schenasso. Si può notare come nell'effetto barriera non vi siano distanze sufficienti a garantire un transito per

l'avifauna e chirottero fauna senza problemi di eventuali collisioni. E' opportuno prevedere al fine della protezione della rotta migratoria, una fascia di rispetto di ampiezza di almeno 2 km

e. L'adeguamento della viabilità sentieristica preesistente, attualmente mediamente di 2 m e inferiore, non sia assolutamente compatibile con i cantieri di realizzazione e la messa in opera dell'impianto eolico. Viene definita la viabilità di servizio come piste di accesso o di cantiere mentre in realtà esse sono vere e proprie strade a tutti gli effett.i

f. Il progetto del nuovo elettrodotto di circa m. 2000 non risulta esaustivo, perché necessita di essere integrato progettualmente circa i relativi impatti nelle notevoli distanze da percorrere, inerenti l'area boscata identificata come habitat faggeta.

g. La distanza tra gli aerogeneratori dalle principali emergenze storiche, architettoniche, archeologiche, naturalistiche e dai punti di vista panoramici da cui l'impianto è visibile sembrerebbe non rispettare la distanza in linea d'aria di non meno di 50 volte l'altezza massima delle torri. L'area oggetto di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale. D.M. 431/85, e ricade all'interno del Complesso paesistico del Melogno e della dorsale alpino-appenninica nel Savonese (DM 24/04/1985): zona boscata di notevole estensione ricca di castagni, faggi, lecci etc. che le conferiscono il tipico aspetto ligure-piemontese.

h. La nuova proposta, vista la vicinanza con l'attuale parco eolico di Erli di Bric Schenasso si pone come un ampliamento di quello esistente, in contrasto con quanto contenuto nella Delibera di Consiglio regionale n.3 del 03/02/2009..L'aerogeneratore in progetto, dovrebbe verificare gli 'impatti cumulativi non soltanto di tipo paesaggistico, ma anche relativi alla difesa del suolo, stradali, dei tagli boschivi e frammentazione di elementi di biodiversità in particolare avifauna ed aree boscate. In base all'effetto cumulativo antropizzato sussisterebbero incidenze prolungate nel tempo tale da compromettere l'integrità ecologica dell'area vasta, la coerenza della struttura e della funzione ecologica di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie potrebbe essere alterata. La realizzazione seppur in previsione di tali interventi, modifica pertanto alla scala del paesaggio lo stato dei luoghi e sono percepibili anche da grande distanza, introducendo un elemento anomalo che deve essere valutato con estrema attenzione in palese ed insanabile conflitto con l'obbiettivo di mantenere inalterati i caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico.

i. L'intervento interessa aree vincolate paesaggisticamente e la trasformazione del bosco è in contrasto con la normativa vigente in materia di tutela del paesaggio; l'intervento è in contrasto con la normativa regionale sulla rete escursionistica (presenza di tratto di percorso di AVML), mentre la relazione avifaunistica riporta per l'area presenza di avifauna che potrebbe configurare la necessità di aggiornamento delle aree non idonee delle ex DGR 966/02 in contiguità con la vicina rotta migratoria; l'impianto è localizzato in area che ha una destinazione urbanistica non esclusivamente agricola e non sarebbe applicabile l'art. 7 del D.Lgs. 387/03 necessitando di variante al PRG comunale.

j. Mancano le opere di "compensazione". Nel progetto non sono contenute opere di compensazione forestale, ma di miglioramento in prossimità dei tracciati di viabilità di servizio . La stessa contrasta con la Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 4 Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico all'articolo 47 bis.

k. l'area presenta stime di 1500/2000 MWh/MW e quindi inferiori alle 2100 indicate dalla normativa vigente.

l. E' necessario che siano certi i risultati produttivi reali (non quelli cartacei), certificati dall'ente che ritira la produzione, di questi impianti.

- E'necessario affrontare altresì le conseguenze che alterazione dei flussi idrici superficiali e sotterranei avrebbero a catena su tutte le componenti biotiche, dagli insetti agli uccelli, dalle piante ai mammiferi e quindi con possibili, probabili e/o certe alterazioni della risorsa trofica, con una inevitabile "banalizzazione" - o riduzione della complessità biologica – che colpirebbe le specie più vulnerabili e specialistiche:· la perdita di territori di riproduzione, svernamento, ricerca trofica, dispersione;· la tematica del consumo di suolo, sia come necessità in fase di costruzione che come perdita definitiva della risorsa ad opera finita, con interruzione di continuità di habitat e banalizzazione delle specie, a vantaggio di quelle più ubiquitarie e meno vulnerabili, accelerando la scomparsa o diminuzione di quelle più sensibili e rare.

m. Nel progetto non sono contenuti specifici studi circa gli impatti su le emergenze (Alta Via, siti napoleonici),né viene prodotto alcun studio di impatto cumulativo anche con il vicino parco eolico in territorio piemontese.

***Wilderness** Associazione Italiana – Murialdo, con nota registrata al protocollo con il n. 222929 del 18 dicembre 2013*

La realizzazione delle torri eoliche sarà un danno alla scenografia montana. Le autorità regionali non considerano uno dei dettami della Costituzione: la difesa del paesaggio.

Conclusioni

L'aggiunta del nuovo impianto viene ritenuta impattante a livello della macroarea savonese, già caratterizzata dalla presenza di impianti eolici vicini.

Alla luce dell'istruttoria svolta, il parco eolicoin loc. I Groppi in Comune di Bardineto (SV) può presentare impatti negativi per gli effetti cumulativi con i Parchi eolici già realizzati nell'intorno, sul comparto Floro-Faunistico, sull'assetto paesistico-vegetazionale e sul comparto suolo dell'area, in parte non mitigabili ma con la parziale possibilità di effettuare interventi di compensazione di riequilibrio dell'area in progetto. Si ritiene che le pale Eoliche presentino problematiche per le seguenti criticità da approfondire:

- Risulta non rispettata la distanza minima prevista dalla normativa tra le pale tra la torre 1 e la 2 di almeno 3 diametri.
- Il progetto presenta una viabilità sulla sterrata esistente tra Bric Schenasso ed il nuovo parco eolico di larghezza variabile tra 2 e 3 metri con zone scoscese che necessitano, in vari tratti, di importanti opere di sostegno a valle e a monte. Dovranno essere risolte dette problematiche nella VIA con il progetto definitivo, progettando opere finalizzate alla stabilità e alla captazione delle acque.
- Le torri sono in adiacenza al sentiero dell' Alta Via dei Monti Liguri e dovrà essere studiato il minor impatto per la senti eristica collegata.
- Necessità del parere preventivo vincolante della locale Soprintendenza in fase autorizzativa anche per la parte archeologica riguardante i siti napoleonici.
- Il progetto della cantierizzazione e delle opere concluse, dovrà essere puntuale a livello definitivo delle opere d'arte di sostegno dei versanti e delle opere di regimazione idrica. La relazione vegetazionale dovrà contenere i tipi di vegetazione da impiantare e le cure necessarie al loro attecchimento. Dovrà essere effettuato il rilievo topografico dell'area d'intervento, con picchetti non deperibili atti a rilevare la posizione delle opere rispetto al progetto, posti ogni 30 metri circa.
- è necessario che l'eventuale successiva istanza di SIA, corredata da tutta la documentazione prevista per la progettazione di livello definitivo, dovrà, in particolare, produrre una specifica relazione e cartografia geologica, basata su un rilevamento geologico, geomorfologico di dettaglio originale esteso all'intorno delle aree degli interventi previsti compresi quelli più significativi di adeguamento della viabilità. Ai sensi delle NTC 2008, dovrà essere definito, sulla base di specifiche indagini geognostiche, il modello geologico e geotecnico, dovranno essere prodotte le verifiche di stabilità dei fronti degli scavi più significativi e, qualora necessarie, delle relative opere di sostegno. Si richiede, inoltre, l'individuazione delle eventuali interferenze tra le opere di adeguamento e di nuova realizzazione ed il reticolo idrografico per l'applicazione della polizia idraulica (ex R.D. n. 523/1904), sulla base del reticolo idrografico di supporto alla pianificazione di Bacino e del reticolo regionale adottato con la D.G.R. n. 1449/2012.
- Si richiede di sviluppare e adeguare il progetto, in quanto risultano carenti le rappresentazioni a livello di incidenza paesaggistica generale che non sono state adeguatamente sviluppate. Per le successive fasi sarà opportuno rendere meglio apprezzabili le ricadute paesaggistiche con specifici rendering e fotomontaggi schematici da e verso le parti vincolate significative. Sono necessari prospetti-sezioni approfonditi con le sistemazioni definitive e di ripristino. Dovranno essere studiati gli interventi accessori (cabina) e le necessarie opere compensative paesaggistiche.
- lo studio preliminare di scoping è largamente incompleto e le indagini nella fase di predisposizione dello studio di impatto ambientale dovranno essere approfondite mediante la realizzazione di adeguati sopralluoghi conoscitivi, adeguati monitoraggi ed idonee elaborazioni statistiche che consentano di
- evidenziare le motivazioni per cui si possano escludere danni (sensu art. 300 del dlgs 152/2006) agli habitat (individuati col codice natura 2000), alle specie ed ai loro habitat di importanza trofica e/o riproduttiva , ovvero a tutti quegli elementi di biodiversità oggetto del su citato art. 300 con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'ornitofauna ed alla chirotterofauna secondo quanto disposto dalla dgr 1122/2012;
- localizzare cartograficamente gli habitat, gli habitat di specie e le specie a vario titolo tutelati dalle normative vigenti (direttiva 35/2004), dovranno essere previste le opere di compensazione per gli Habitat e gli Habitat di specie danneggiati;
- escludere che gli impatti cumulativi (da valutare in ottemperanza del dlgs 28/2011, art. 3 punto 33; del dlgs 152/2006, parte II, all. I, punto f, dell'allegato I alla dgr 1122/2012) possano avere un'incidenza negativa sulla biodiversità. Si rileva che l'unica metodologia affidabile per affrontare e risolvere il problema degli impatti cumulativi consiste in studi di demografia in grado di evidenziare se si è verificato o meno un declino nelle popolazioni di alcune specie protette target durante e dopo la costruzione dei preesistenti impianti eolici, avendo cura di escludere quelle specie generaliste il cui eventuale aumento è solitamente riconducibile a fenomeni di degrado ambientale piuttosto che di recupero ecologico. Il confronto statistico deve essere effettuato con numero sufficiente di dati e con programmi affidabili come TRIM.
- Studiare per Castelvecchio di Rocca Barbena,la presenza di importante punto di passo a 500 m, vicino impianto di Erli – con possibile effetto barriera – intervisibilità — e con il vicino parco eolico sul colle S. Bernardo di Garessio in territorio piemontese.
- escludere che si verifichino alterazioni del reticolo idrico sotterraneo ed i relativi effetti indiretti sulla fauna legata agli ambienti umidi o ad ambienti ipogei.
- Effettuare studi circa gli impatti su le emergenze (Alta Via, siti napoleonici),
- Nel progetto non sono contenute opere di compensazione forestale, ma solo di miglioramento in prossimità dei tracciati di viabilità di servizio.
- Il disturbo da rumore dovrà essere verificato sui ricettori sensibili nei giorni di funzionamento dell'impianto con il massimo impatto con velocità del vento comprese tra 10 e 25 m/s.

- Mancano le opere di "compensazione" ai sensi dell'articolo 47 bis della Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 4: Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico.
- Dovranno essere dimostrati i risultati produttivi sulla ventosità del sito scelto, sulla base dei certificati dei dati GSE degli impianti limitrofi di Erli.